

Fedit Decisa ieri una terza asta

ROMA. Ancora un rinvio ieri mattina per l'acquisto della Fedital, la società controllata dalla Federconsorzi. Come nella precedente asta del 5 dicembre la sola offerta presentata è venuta dalla Cragnotti & Partners Capital Investment, con sede in Amsterdam, che ha però offerto 55 miliardi (5 in meno dell'asta precedente). Il tribunale ha deciso una terza gara d'appalto purché le nuove offerte si presentino entro le ore 10 del 27 dicembre. Si miglioreranno di almeno 5 miliardi rispetto ai 55 offerti ieri mattina.

Banche e Consob, nomine congelate Da tre anni il Comitato che vigila sul credito non viene convocato 50 poltrone vacanti o in proroga

Aspettando la grande spartizione

Anche il 1991, ed è il terzo anno consecutivo, si chiude senza che il governo abbia fatto nulla sul fronte delle nomine bancarie. Sono cinquanta le presidenze e le vicepresidenze vacanti o in proroga. Poi c'è la Consob: mancano appena due settimane e tre dei quattro commissari in carica (compreso il presidente Pazzi) decadranno. Si prepara una grande spartizione elettorale.

ANGELO DE MATTIA

ROMA. Venerdì scorso un sibilino comunicato dal ministero del Tesoro ha confermato l'applicazione della «tecnica del carciofo» alle nomine bancarie. La scelta del ministro Carli di designare Gianni Zandano e Antonio Pedone alla presidenza rispettivamente della San Paolo di Torino e di quella del Credito non pone certamente problemi per la professionalità ed esperienza dei designati. Ciò che, invece, essa fa risaltare, ancora una volta, è che i meccanismi, formali o di fatto, di urgenza cui Carli potrebbe fare ricorso a questo punto per tutte le nomine, vengono adottati solo per i molto angusti spazi che i due maggiori partiti della coalizione (Dc e Psi) consentono di volta in volta con raffinati dosaggi. Con la conseguenza che questo metodo «a spicchi» e «a bocconi» può riverberarsi addirittura contro le qualità — quando esistono, come indubbiamente esistono nei casi citati — dei nominati.



Guido Carli



Bruno Pazzi



Guido Rossi

caratura del rispettivo potere lottizzatorio. Punto decisivo, secondo questa «corrente di pensiero», sarà, però, attendere di conoscere a chi spetterà la poltrona di palazzo Chigi, essendo il presidente del Consiglio l'effettivo titolare del potere di nomina dei commissari Consob. Che a gennaio decollerà quel big bang all'italiana che è dato dalle Sim, che nei prossimi mesi sarà importante verificare l'attuazione di provvedimenti legislativi quale quello sull'insider trading e che quindi occorrerà un organo di controllo nella pienezza dei suoi poteri e non in uno stato di precarietà per la prorogazione, alla tesi più vincentemente lottizzatoria inerente ben poco.

sformazione finanziaria fanno sì che secondo le regole della degenerazione paritocratica l'istituto non possa essere essere sottraendo la capacità spartitoria del sistema di potere democristiano e dei suoi satelliti. Se passerà, comunque, la scelta della proroga saranno al «de profundis» del mercato. La Consob, come la più piccola delle Casse di Risparmio o come una Usi di periferia, si confronterà con l'istituto della prorogazione, che la Cassazione ha considerato illegittimo, anzi un test da «noelvo feudalesimo».

ne della vacato per il quinto commissario. Occorre che i provvedimenti si qualificano, come vuole la legge, per la particolare competenza e moralità dei nominati, per la loro indipendenza dai partiti e dai poteri economici. Guido Rossi ha recentemente sottolineato l'urgenza delle nomine e ha legato giustamente le candidature da proporre ad alti requisiti professionali e a misure concrete di rilancio della Consob (non occorre pensare a utopistiche innovazioni) evidenziando l'inconsistenza dei riferimenti per assimilazione ad altre istituzioni. Il ministro del Tesoro non intende spendere una parte del suo indiscutibile prestigio per avviare almeno l'iter delle nomine, come gli potrebbe competere? Dunque, entro dicembre

Ecco le nuove Fs: una «holding» centrale e tante Spa

Le Ferrovie diventano «holding» mentre le attività principali saranno affidate a dieci Spa

ROMA. Non sarà questo un mese di grandi vacanze a Villa Patrizi, la sede dell'Ente Ferrovie. Nonostante l'iter parlamentare per la sua riforma sembri impantanato (e molti la danno per rinviata alla prossima legislatura), nell'Ente sono in atto le grandi manovre per la norganizzazione del

tratteggiare la geografia del governo dell'Ente e le Spa in cui si articolano le sue attività principali; e lo ha consegnato per la sua stesura definitiva al direttore generale Benedetto De Cesaris, che in tal modo è destinato a uscire dall'ombra in cui è rimasto finora. Ente pubblico economico o società per azioni, saranno le Fs? La questione appare davvero di lana caprina, perché quella che si disegna nel piano di De Cesaris è una vera e propria holding, un gruppo finanziario che partecipa ad altre società in modo da controllare e dirigere la loro attività. Un «progetto di holding», si dice espressamente, che De Cesaris dovrà proporre entro il prossimo 31 gennaio. Il piano prende le mosse

dall'organigramma varato a suo tempo, che indicava le strutture dell'Ente oltre che nella presidenza e nella direzione generale in dieci «funzioni centrali» e altrettante «divisioni operative». Il potere reale è stato finora nelle mani di Lorenzo Necci, che lo stesso ministro dei Trasporti Benini ha indicato come futuro presidente. Accanto a lui, il governo dell'Ente, un Comitato di direzione (Codir) composto da Necci, De Cesaris e i capi delle più importanti divisioni: l'esercizio (la sostanza delle Fs, ovvero far camminare i treni) con Silvio Rizzotti; le divisioni commerciali (merci, passeggeri, trasporto locale, rispettivamente con Pinna, Di Giovanni, Vaciago); patrimonio (Cappanna); tecnologie e sviluppo (Maraini); costruzioni (Mas-

saro). Questi «ministri» che hanno praticamente snuotato i poteri reali che prima facevano capo alla figura del direttore generale; figura sulla quale pare che tutt'ora la Dc punti per recuperare spazi di influenza nei colossali «business» del rilancio ferroviario. Che cosa cambia con l'ultimo piano di Necci? Dal «consiglio dei ministri», ecco avanzare quattro «super-ministri» a curare il nerbo delle Fs: sarebbero Rizzotti, Giuseppe Pinna, Luigi Di Giovanni e Cesare Vaciago per il quale si formalizza la fine del coordinamento delle relazioni sindacali (guiderà a pieno titolo nel Trasporto locale). Nel piano si legge che per il funzionamento dell'esercizio e delle divisioni commerciali, verrà istituito un Comitato

specifico all'interno del Codir. Ma non ci sono i nomi, che abbiamo dedotto dagli attuali titolari delle divisioni in questione. In realtà, su nomi e poteri effettivi tutto è da decidere e pare che a Villa Patrizi in merito c'è balenio di spade. Tanto più che cinque divisioni operative su dieci sono destinate a scomparire confluendo nelle deliberate Spa: la divisione merci diventa la «holding» Intv appena costituita con Pinna amministratore delegato, la «passeggeri» finisce nella Tavco per la parte che riguarda la commercializzazione dell'Alta velocità; la «patrimonio» confluisce in Metropoli; la «costruzioni» (qui il grosso affare delle nuove infrastrutture per l'alta velocità e per i valichi), nella Sistiav-Italer. L'informatica» in Data-Sint.

Scompare anche la divisione «navigazione» redistribuita in quelle commerciali. Così le divisioni dell'Ente si riducono a quattro: esercizio, trasporto locale, tecnologie e sviluppo (a cui fa riferimento soprattutto l'alta velocità) e servizio sanitario. E le relazioni sindacali? Ad «interim» le prende De Cesaris, visto il seguito disastroso dell'accordo che Vaciago strinse con i macchinisti del Comu. Ma dura poco. Nel piano si fa riferimento alla Federazione dei servizi, futura controparte dei sindacati non solo per le Fs. Sono a buon punto le trattative con Felice Mortillaro per la guida di questa sorta di Intersind, e non si esclude che l'avremo addirittura prima delle elezioni.

COSA FAI A CAPODANNO? "SENY" E "RAUXA" BERLIN TUT GUT SENNO E FOLLIA OVVERO DI BARCELLONA BERLINO FA BENE Buono senso e passionalità, contraddizione chiave per capire la modernità del capodanno catalano. Barcellona ammira all'Europa con i piedi affondati nell'aroma levantino del suo mare, ed un attaccamento orgoglioso alla terra e alla lingua. Si corre per Barcellona sul filo del presente, in mezzo all'ingenuo consumismo dei suoi abitanti, ad una vita culturale a dir poco esplosiva, facendo attenzione a non perdere l'anima in una "noche" magica ed ambigua. Per la notte di capodanno La sera canone, festa popolare, fuochi artificiali al Montjuic. Il primo a es. 4 Gates, storico locale dove si riunivano i "tertulia" gli intellettuali dell'epoca, gli architetti modernisti, i giovani pittori d'avanguardia come Picasso. Inoltre Tre itinerari guidati attraverso il Barr Gotic, l'Eixample, e l'Olimpico '92, ovvero il volto nuovo della città che nasce dopo quarant'anni di dittatura franchista. Ancora, esperienze di quotidianità raccontate da ragazze e ragazzi di diverse provenienze ed un incontro per comprendere la cultura catalana. Come, dove, quando Barcellona Durata da lunedì 30 dicembre a domenica 5 gennaio per un totale di sei notti. Costo € 500.000 + tessera Jonas. Alloggio con pensione completa in una struttura storica. Accompagnatore ed interprete Assicurazione. Per il viaggio organizziamo gruppi auto. Affrettatevi: posti limitati! Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 18 alle 20 al 0444-321338

Contestata la compagnia aerea I piloti a Meridiana: «Ci addestrate poco» Tira aria di contestazione nella «Meridiana», l'ex Alisarda, nel pieno di una stagione di potenziamento e sviluppo. I piloti contestano gli indirizzi della compagnia aerea in materia di aggiornamento professionale. All'origine della protesta, l'immissione nella categoria «istruttori» di giovani piloti. Una scelta che rischia di scardinare una delle principali chiavi d'ingresso per la carriera: l'anzianità di servizio. MICHELE RUGGIERO ROMA. Piloti «in guerra». Disagio e contestazione sono recentemente esplosi in seno alla compagnia «Meridiana», l'ex Alisarda, che da alcuni mesi ha avviato un piano di forte espansione. In una nota, le associazioni di categoria Anpac e Agpi rimproverano alla società la «disinvolture» con cui sono interpretati norme e regolamenti. Ed in un supplemento di accusa, si parla di lacune «nell'addestramento alle procedure di emergenza e all'uso degli equipaggiamenti relativi, controlli periodici dell'addestramento, abilitazioni e mantenimento delle qualifiche necessarie agli avvicendamenti di precisione con visibilità minima». Argomenti che si chiudono con l'invito al ministero dei Trasporti e al suo «braccio operativo» Civiltavia (direzione generale aviazione civile) «ad esercitare i controlli» e «consentire ai piloti Meridiana di operare serenamente senza dubbi e perplessità sulla validità delle proprie qualifiche e del relativo addestramento». Ma che cosa accade in Meridiana? Mentre Civiltavia espone «stupore» per una vicenda che tocca una compagnia, mai prima d'ora sfiorata da lamentele, le notizie filtrano con il contagocce dalle associazioni professionali. Interpellata, l'Anpac ha rimandato con molta cortesia allo scamo comunicato - che è così sembrato il classico sasso in piccinna - il tutto all'interno di una cornice verbale circospetta e prudente, che nella sostanza ha rafforzato l'alea di mistero. Un eccesso di diplomazia messo infine alle corde da alcune voci trapelate in ambienti collegati. All'origine della protesta non sarebbe estraneo il pro-

Telefonini Alla Sip le frequenze dell'Esercito ROMA. Il ministro della Difesa Virginio Rognoni ha disposto che, in relazione alle crescenti esigenze di ampliare il servizio radiomobili pubblico, siano messe a disposizione del ministero delle Poste e Telecomunicazioni le frequenze delle bande 800 e 900 Mhz sinora impiegate per esigenze militari. Tale passaggio - si legge in una nota del ministero della difesa - avverrà presumibilmente entro il 31 dicembre nelle aree urbane di Milano, Torino e Napoli ed entro il 10 gennaio '92 in quella di Roma. Poi il provvedimento verrà esteso a Genova, Bologna, Palermo, Venezia e Padova. Soddisfazione da parte della Sip per la decisione di Rognoni; dall'azienda fanno notare di aver più volte sottolineato, in passato, come le difficoltà del servizio radiomobili dipendessero proprio dalla scarsità delle frequenze disponibili. Con l'ampliamento delle possibilità di accesso alla rete - dicono in Sip - sarà possibile pervenire in tempi brevi a un miglioramento della qualità globale del servizio, in particolare nelle grandi città come Milano, Napoli, Roma e Torino.

Nel trigesimo della morte di ENRICO TASSI la famiglia lo ricorda con affetto e con amore per l'Unità. Pannello Valtolina (Ancona) Nel 36° anniversario della morte del compagno ARTURO VARO la moglie Nina, il figlio Sergio e il nipote Walter ricordandolo a quanti lo stimarono sottoscrivono per il suo giornale. Monza, 22 dicembre 1991

U.S.L. N. 55 - EBOLI Estratto avviso di gara Questa U.S.L. rende noto che procederà all'aspietamento, secondo le norme di cui alla Legge 113/81, della licitazione privata per il completamento e rinnovo di attrezzature per i Reparti e Divisioni Ospedaliere nonché Servizi Sanitari, Amministrativi ed Ambulatoriali. Le ditte interessate dovranno far pervenire, entro le ore 12.00 del giorno 21-1-1992 anche se iscritte all'Albo Fornitori di fiducia della U.S.L. apposta domanda del seguente indirizzo U.S.L. n. 55 Ufficio Protocollo via Bruno Buozzi - 84025 Eboli. Detta istanza dovrà essere redatta in conformità alle prescrizioni del bando di gara integralmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte seconda (Commerciale) numero 293 del 14-12-91. Eventuali informazioni potranno richiedersi al Provveditorato dell'U.S.L. (via B. Buozzi - 84025 Eboli - Tel. 0828/382119 dalle ore 8.30 alle ore 13.30 di tutti i giorni feriali sabato escluso. La richiesta di invito non vincola la U.S.L. n. 55 Eboli, 11 dicembre 1991 IL CAPO SERVIZIO E.P.T. Dott. Mario Bruno L'AMM. RE STRAORDINARIO Dott. Antonio Oddati

25 anni Agenda del Giornalista 1992 Accreditato strumento di lavoro per giornalisti, l'Agenda si è affermata tra quanti operano nel mondo della stampa. L'AGENDA DEL GIORNALISTA (Lire 50.000 + spese postali) può essere richiesta anche telefonicamente (06/679.8148 - 684.0143 - 679.1496) o via fax (06/679.7492), 00186 Roma, Piazza di Pietra 26. E ripresenterebbe un minimo di correttezza istituzionale.

È uscita la cassetta musicale di VITTORIO BONETTI edita dalla Coop Soci de l'Unità Cantano e suonano assieme a Bonetti: Michele Serra, Angelo Branduardi, Paolo Ciarchi, Paolo Hendel, Pao D'Alcatraz, la Gerusalemme Liberata, Stefano Noseni e la gente della Festa Nazionale di Cuore e della Festa Nazionale dell'Unità di Bologna. Per informazioni telefonare alla Coop Soci de l'Unità (051) 291285.

L'UNITÀ VACANZE MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. (02) 44.40.361 ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 44.490.345 Informazioni anche presso le Federazioni del Pds

PER I BAMBINI JUGOSLAVI! La Sinistra Giovanile aderisce all'appello dell'Unicef per soccorsi d'emergenza per i bambini jugoslavi dell'una e dell'altra parte in conflitto. I contributi raccolti saranno destinati per fornitura mediche e vaccini indispensabili alla salute dell'infanzia; a fornire integratori alimentari per i neonati e per le donne in gravidanza, per impianti scolastici e abiti invernali, mezzi di trasporto o forniture scolastiche. Invitiamo a raccogliere fondi sul Conto Corrente Postale 745.000 intestato al Comitato Italiano per l'Unicef specificando nella causale «Per i bambini jugoslavi» Sinistra Giovanile Coordinamento Nazionale